

Master in Analisi delle Politiche Pubbliche (Mapp)
COREP – Via Ventimiglia, 115 – 10126 – Torino
Tel. 011-6399.301/234 – fax 011-6399.232 – E-mail: mapp@corep.it
5° edizione: 2003-2004

Tesi di Master

Silvia Manassero

“Le stazioni di conferimento consortili del CITS:
analisi della politica di gestione”

Sottoposta a:

Gaetano Chiantia
Direttore del Consorzio Intercomunale Torino Sud (CITS)
P.zza San Giovanni 9
10041 Carignano
Tel. 011.9698601

Tutor interno:

Prof. Alberto Cassone

Torino, Gennaio 2004

Sintesi

Il Decreto del Presidente della Repubblica 27 Aprile 1999, n. 158 reca le norme per l'elaborazione del Piano Finanziario e le modalità di calcolo e applicazione della tariffa rifiuti solidi urbani in attuazione degli indirizzi impartiti dal Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22. Quest'ultimo ha soppresso la tassa per lo smaltimento dei rifiuti, la Tarsu, e ha istituito la tariffa.

Il processo di trasformazione della Tarsu, il vecchio sistema impositivo, in tariffa rifiuti solidi urbani si sta attuando con non pochi problemi di carattere organizzativo e ripercussioni sul sistema delle agevolazioni fiscali. Alcuni Comuni italiani, in particolare delle Regioni del Nord-Est, che applicano la tariffa già da qualche anno, hanno raggiunto risultati soddisfacenti, ma la realtà della Provincia torinese appare meno felice sebbene costellata qua e là di Comuni particolarmente virtuosi.

Per i comuni della cintura sud di Torino, il soggetto gestore del servizio di Igiene Urbana, il Consorzio Intercomunale Torino Sud, ha attivato nell'anno in corso il Progetto Tariffa per realizzare il passaggio da Tarsu a tariffa rifiuti solidi urbani per i suoi 19 Comuni consorziati a partire dal 1° Gennaio 2004.

Il nuovo sistema tariffario impone la copertura al 100% dei costi di gestione integrata del ciclo dei rifiuti tramite la tariffa riscossa: questo comporta una rendicontazione estremamente precisa di tutti i costi del servizio, una valutazione delle risorse finanziarie necessarie e del rendimento degli impianti e delle strutture. Nella sostanza è richiesto di cambiare il sistema di rendicontazione, introducendo una contabilità di tipo analitico con l'elaborazione di un Piano Finanziario secondo le linee dettate dal D.P.R. 158/1999.

Nel passaggio da una contabilità di tipo finanziario (entrate-uscite) ad una di tipo reddituale (costi-ricavi) per la compilazione del Piano Finanziario e in attuazione del nuovo sistema tariffario, non è più funzionale parlare di prezzo del servizio di Igiene Urbana ma è necessario ragionare in termini di costo e ricavo.

Pertanto scopo del presente lavoro è proporre una nuova logica (centri di costo e centri di ricavo) con la quale interpretare la politica attuale di gestione di uno dei centri di costo più significativi del CITS, le stazioni di conferimento, in visione della riforma e dell'ampliamento della gestione integrata dei rifiuti.

L'ipotesi di partenza è che non è più possibile fare una corretta politica di investimento e progettazione sulle stazioni di conferimento (usufruendo anche di fondi provinciali) senza ricorrere ad una diversa imputazione dei costi. Sarà essenziale fare delle considerazioni sugli interrogativi che in *primis* hanno portato all'attenzione del committente il problema: grandezza del bacino di utenza, localizzazione delle stazioni di conferimento, opportunità del controllo, qualità del servizio, costo del personale, investimenti iniziali, ricavi, e sulla base di questi redigere un quadro della situazione attuale.

La ricerca si è svolta in tre fasi: la prima di analisi della documentazione sia del Consorzio che della Provincia, pertanto canoni degli appalti del servizio di Igiene Urbana, determine e delibere degli organi consortili, progetti, libri contabili, leggi e

regolamenti vari, interessando tutti gli uffici competenti del CITS; la seconda di organizzazione ed elaborazione dei dati raccolti, una rilevazione dello stato di fatto, usufruendo di data base e figure al fine di renderne agevole e immediata la lettura; la terza ed ultima fase dedicata all'individuazione di elementi rilevanti per la futura gestione delle stazioni di conferimento, ma nel contempo evidenziando alcuni aspetti fortemente condizionanti l'attuale sistema di conduzione.

Possibili correttivi all'attuale gestione ed elementi fondanti di una futura ristrutturazione dell'intero sistema integrato delle stazioni di conferimento consortili si deducono non solo dallo studio dei dati riportati nelle tabelle e nei grafici, ma anche dal diverso peso che si intende dare a ciascuno di questi in visione delle diverse forme di gestione. Non si è tentato di risolvere un problema bensì di “rappresentarlo in modo da renderne possibile la soluzione” (Herbert Simon).

Indice

Sintesi	2
1 Premessa al lavoro svolto	5
1. 1 Il tema commissionato	5
1. 2 Le tappe dell'analisi	6
Prima parte: La progettazione del lavoro di ricerca	7
2 Ricerca e raccolta dei dati	7
3 Il quadro normativo di riferimento	8
Seconda parte: Le stazioni di conferimento del CITS	10
4 Un quadro economico generale	12
4. 1 Bacino di utenza e quantità di rifiuti conferiti	12
4. 2 Personale addetto alle stazioni di conferimento	17
4. 3 Viaggi dalle stazioni di conferimento	19
4. 4 Costi correnti di gestione	20
4. 5 Investimenti e finanziamenti	21
4. 6 Costi e ricavi	23
4. 7 Nuovi progetti	25
Terza parte: Prospettive future e considerazioni finali	27
5 Riflessioni e linee d'azione	28
Riferimenti bibliografici	33

Capitolo 1

Premessa al lavoro svolto

1.1 Il tema commissionato

In adempimento delle disposizioni di legge (Dl. n. 22, 5/02/1997 e D.P.R. n. 158, 27/4/1999), tutti i soggetti gestori del ciclo dei rifiuti urbani devono introdurre, entro il 2008, la tariffa rifiuti solidi urbani in sostituzione della Tarsu. Le tappe del passaggio sono scandite dal D.P.R. n. 158/1999 e successive modifiche in relazione alla dimensione del Comune e alla percentuale di copertura dei costi del servizio di Igiene Urbana.

L'introduzione della tariffa si accompagna alla ristrutturazione dell'intero servizio di gestione dei rifiuti urbani; per la determinazione di questa è prevista la redazione di un Piano Finanziario che comprende il programma degli interventi, il piano degli investimenti, la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili.

Il CITS (Consorzio Intercomunale Torino Sud) ha elaborato il Progetto Tariffa per attuare il passaggio da tassa a tariffa per i suoi 19 Comuni consorziati. Nell'ambito di tale progetto, la predisposizione del Piano Finanziario ha richiesto di applicare una contabilità analitica (per centri di costo).

Sulle stazioni di conferimento non era mai stato condotto fino ad ora uno studio sui costi e sui ricavi. Tuttavia i progetti di ristrutturazione e ampliamento della rete di stazioni di conferimento consortili richiedeva una valutazione attenta dei costi e dei possibili ricavi di quelle già operanti in modo da poter stimare l'entità degli investimenti futuri da ascrivere nel Piano Finanziario per l'anno 2004.

Le stazioni di conferimento sono aree attrezzate destinate non solo al conferimento del rifiuto, ma anche ad operazioni di qualificazione, come cernita o pressatura. Esse sono "parte indispensabile e sostanziale del sistema integrato di gestione dei rifiuti, sono recettori dei flussi difficilmente conferibili separatamente con il normale servizio di raccolta". Su di queste, in particolare sulle tre consortili dislocate a Beinasco, Carignano e Trofarello, è stato dedicato lo studio condotto nelle pagine successive.

I dati raccolti hanno rilevato la necessità di continuare ad investire in progetti di riorganizzazione e ampliamento della rete di stazioni di conferimento, ponendo estrema attenzione ai costi che queste strutture comportano per il soggetto gestore. Si prospettano investimenti per nuove stazioni di conferimento in Comuni che non ne hanno e la valorizzazione di altre già in attività, ma gli alti costi giornalieri di gestione devono far riflettere sull'effettiva necessità di dotare ogni Comune del Consorzio di una stazione di conferimento della portata di quella di Carignano o di quelle nuove che saranno realizzate a Moncalieri. Pesano notevolmente i costi per il personale addetto alla gestione delle attività delle stazioni, gravano gli ammortamenti per le strutture e le attrezzature e i ricavi relativi ai contributi CONAI coprono percentuali esigue dei costi totali di gestione.

Nuove stazioni di conferimento sono un vantaggio per i cittadini, vicinanza a casa, minori costi di tempo, aree attrezzate per il conferimento di rifiuti diversamente non smaltibili ma l'entità dell'investimento iniziale potrebbe non essere ammortizzabile in tempi tali da renderlo redditizio, una circostanza da non scartare.

1.2 Le tappe dell'analisi

Lo studio è stato scandito da una serie di tappe ciascuna ben definita e finalizzata all'individuazione di aspetti significativi per l'elaborazione di un quadro generale sulle stazioni di conferimento.

La prima fase si è prefissa lo scopo di raccogliere tutte le informazioni possibili relative a queste strutture. Prima di questa vi è stata una pre-fase di definizione dell'argomento nella quale lavorando alla realizzazione del Progetto Tariffa è stato di massima individuato il tema del lavoro di ricerca. E' stato indispensabile iniziare con la lettura dei testi normativi che regolamentano l'istituzione della tariffa, e da questi far discendere le linee guida che fino ad ora avevano indirizzato le attività del CITS. La necessità di redigere un Piano Finanziario ha posto l'accento sul caso delle stazioni di conferimento e da qui è partito il lavoro di raccolta dei dati su queste strutture.

Il reperimento dei dati è avvenuto interpellando direttamente ciascun ufficio del CITS, non potendo usufruire di un sistema informatico che permetta la circolazione e visione dei dati da un'area di competenza all'altra.

La seconda fase è stata dedicata alla sistemazione ed elaborazione dei dati raccolti nella prima fase di ricerca. Si è usufruito di fogli elettronici e grafici. Molti dati prima di essere inseriti nelle tabelle, sono stati scorporati ed elaborati, suddivisi per voci di costo ed infine imputati ad ogni stazione consortile (centro di costo). Obiettivo della seconda parte del lavoro è quello di presentare un quadro generale (rilevazione dello stato di fatto) dei costi delle stazioni consortili il più completo possibile, ricorrendo tuttavia per l'Anno 2003 ad alcune proiezioni dei dati del primo semestre sul secondo semestre.

La terza ed ultima fase tratta delle riflessioni e linee d'azione che emergono dalla rilevazione dello stato di fatto, una prima visione delle possibili soluzioni del problema.

Una fase delicata in cui si è chiamati a sottolineare con il dovuto atteggiamento di analista le criticità rilevate. Si possono considerare valutazioni di merito che scaturiscono dall'oggettiva analisi dei dati raccolti e rispondono ad un'idea ben precisa di rilevazione dello stato di fatto e documentazione ai fini di accompagnare le decisioni future sulla gestione delle stazioni di conferimento consortili.

Parte prima

La dimensione del lavoro commissionato

Buona parte della fase iniziale del lavoro di ricerca è stata dedicata all'inquadramento del tema commissionato, ossia all'individuazione delle tematiche sulle quali concentrare l'intera analisi.

Il Progetto Tariffa, sul quale si è stati invitati a lavorare, è un progetto molto ampio che interessa 19 Comuni consorziati e il CITS, abbraccia tutto il sistema del servizio di Igiene Urbana e impegna un buon numero di dipendenti del Consorzio. Obiettivo del progetto è l'attuazione delle disposizioni di legge (DPR 158/1999) in merito al nuovo sistema di tariffazione, e pertanto mira a modificare l'attuale sistema di imposizione Tarsu con evidente impegno del Consorzio e delle amministrazioni comunali.

Nell'ambito del Progetto Tariffa, durante la prima fase di redazione del Piano Finanziario del CITS per l'anno 2004, è scaturita la necessità di dare una dimensione quantitativa alle stazioni di conferimento consortili in visione di nuovi investimenti per il sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Diventava pertanto funzionale alle prospettive future di spesa elaborare un quadro quanto mai dettagliato dell'attuale situazione gestionale ed economica delle stazioni consortili e a fronte di questo dare risalto agli innumerevoli aspetti del sistema e fare delle considerazioni in merito. Un lavoro di ricomposizione di un puzzle ormai eccessivamente frammentato, tanto da rendere impossibile qualsiasi tipo di valutazione sull'operato fin ora condotto.

Capitolo 2

Ricerca e raccolta dei dati

La fase successiva alla "definizione" dell'argomento dell'analisi è stata quella di ricerca e raccolta dei dati relativi alle stazioni di conferimento consortili.

Questo momento si è rivelato particolarmente sintomatico di una situazione di poca circolazione dei dati tra gli uffici, dovuta essenzialmente alla mancanza di uno strumento informatico che garantisca il passaggio e la fruizione delle informazioni tra tutti gli uffici.

Ogni ufficio è competente per un particolare aspetto delle stazioni di conferimento, i dati che elabora non possono essere visibili agli altri uffici perché, come già detto, non vi è una rete informatica comune.

La raccolta dei dati è avvenuta interrogando singolarmente ogni ufficio, ricostruendo di volta in volta le informazioni necessarie per l'elaborazione. Infatti, poiché fino ad ora non era mai stato affrontato uno studio di tal genere, si è dovuto prima procedere ad una raccolta sommaria dei dati e in seguito ricostruire uno schema al quale ricondurre l'analisi.

Si è rivelato un lavoro di carattere sperimentale, durante il quale ogni informazione raccolta portava alla luce altre indicazioni su aspetti non emersi in precedenza o non presi in considerazione.

L'idea iniziale era quella di predisporre un'attività di schedatura delle varie informazioni, ma procedendo con il lavoro ci si è resi conto di quanto fosse necessario abbinarvi un'azione di sistemazione e verifica incrociata dei dati.

Indirettamente si è rivelato un lavoro di monitoraggio sulle attuali modalità di gestione delle stazioni di conferimento e ha rivelato la grande opportunità di analisi simili.

Capitolo 3

Il quadro normativo di riferimento

Attività propedeutica al lavoro è stato lo studio della normativa inerente le stazioni di conferimento e successiva organizzazione di questa in una tabella nella quale si potessero evidenziare i punti salienti.

Sono stati seguiti due filoni normativi. Il primo relativo alle disposizioni tecniche per la costruzione e gestione delle stazioni di conferimento, il secondo relativo al progetto di trasformazione della tassa rifiuti solidi urbani in tariffa.

Quadro normativo di riferimento	
L.R. 18/1984	Parere del Comitato Regionale Opere Pubbliche (CROP) sui finanziamenti erogati in relazione ai progetti presentati per la realizzazione di stazioni di conferimento
D.lg. 22/1997	<ul style="list-style-type: none"> •Riduzione dei rifiuti conferiti in discarica •Smaltimento sicuro •Raccolta differenziata
DGR 88-20763 del 7/07/1997	Criteri tecnici e procedurali per la redazione e la realizzazione dei progetti territoriali di raccolta differenziata
DPR 158/1999	Redazione del Piano Finanziario per la predisposizione della tariffa rifiuti nel quale è necessario disporre: <ul style="list-style-type: none"> - il Piano Finanziario degli investimenti; - la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili; - la ricognizione degli impianti esistenti.
DGR 42-6471 del 1/07/2002	Acquisizione dei dati relativi ai centri di costo per la gestione del servizio di Igiene Urbana
Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti	Caratteristiche tecniche, standard prestazionali delle stazioni di conferimento

Fonte: Sito web Regione Piemonte e Provincia di Torino

La normativa nazionale indica delle linee guida per la progettazione e realizzazione di aree destinate a stazioni di conferimento ma né la Regione né la Provincia hanno mai approvato regolamenti che prescrivessero nello specifico i criteri tecnici da seguire. Spesso si sono limitate ad indicare caratteristiche tecniche o elementi qualitativi delle strutture, non vincolanti per l'esecuzione del progetto.

Per esempio nel progetto di realizzazione delle stazioni consortili di Beinasco e Carignano si prende atto di una serie di criteri qualitativi dettati dalla Provincia, vincolanti per la concessione di contributi provinciali. Questi criteri che si possono leggere nel Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti e sono individuati dal D.G.R. n 88-20763, sono:

- l'impermeabilizzazione delle superfici;
- la recinzione dell'area di stoccaggio;
- l'illuminazione e la rete antincendio;
- il presidio per gli operatori addetti all'attività di conferimento;
- un'area di stoccaggio dei rifiuti urbani pericolosi, con strutture chiuse e coperte ad hoc;
- una stazione di pesatura soprattutto per il conferimento di materiali da parte di produttori "professionali";
- l'allacciamento alla rete fognaria per lo scolo delle acque piovane.

Nella fase di attuazione del passaggio da tassa rifiuti soldi urbani a tariffa, la normativa nazionale prevede la redazione di un Piano Finanziario con specifica di tutti gli investimenti e i costi di impianti e strutture di servizio in modo da quantificarne con esattezza il valore. Nello specifico la normativa richiede di adottare una contabilità analitica per centri di costo, in tal caso le stazioni di conferimento diventano centri di costo per le quali è necessario fare uno studio approfondito.

Parte seconda

Le stazioni di conferimento del CITS

La seconda parte del lavoro è stata dedicata alla sistemazione ed elaborazione dei dati raccolti nella prima fase di ricerca. Come già accennato nei capitoli precedenti, la prima attività di ricerca si è rivelata particolarmente lunga poiché si è dovuto interpellare più uffici e dedicare molto tempo alla trasformazione dei dati utili all'analisi.

Avvalendosi dell'esperienza e della disponibilità del personale del CITS, si è poco per volta delineato la cornice nella quale collocare l'analisi ed è finalmente stato possibile dare il via alla seconda fase del progetto: un quadro economico sulle stazioni di conferimento del CITS.

Le stazioni di conferimento dislocate sul territorio del CITS sono 15 per i 19 Comuni che formano il Consorzio con una popolazione totale di 246.421 abitanti (dati anno 2003 in attesa di conferma dall'ISTAT). Tre di queste (Beinasco, Carignano, Trofarello) sono gestite direttamente dal CITS mentre le altre dal Comune sede dell'impianto. Alle stazioni di conferimento possono accedervi solo gli abitanti residenti o domiciliati in quel Comune, grave limitazione per quegli utenti che abitano lontano dalla propria stazione e magari si trovano a transitare tutti i giorni nelle prossimità di quella di un altro Comune limitrofo.

Per le tre stazioni consortili è fondamentale ricostruire un quadro economico quanto mai puntuale in modo da poter valutare la dimensione degli investimenti fin ora realizzati e la profittabilità di altre spese simili nell'ambito del sistema integrato di stazioni di conferimento.

Su più fogli di calcolo sono stati realizzati diversi database sui quali sono stati elaborati i dati raccolti divisi per tipologia. Un quadro finale dei costi e dei ricavi aggrega i microdati scorporati per categoria e propone un costo finale per abitante delle tre stazioni consortili.

Di seguito in breve le schede tecniche sulle tre stazioni consortili oggetto dell'analisi successiva.

Scheda tecnica. Stazione di conferimento di Beinasco. Anno di apertura 2000	
Proprietà	Terreno del Comune. Fabbricati ed attrezzature del CITS.
Locazione	Strada del Bottone, s.n. Beinasco
Superficie	4.000 mq
Orario di apertura	Lun-Merc-Sab 8.00-12.00 Mart-Giov 15.00-19.00
Gestione	Dipendenti del CITS e Cooperative
Dati tecnici	Pavimentazione in asfalto, recinzione metallica, cancello scorrevole elettrico, rampe in salita/discesa, prefabbricato box ufficio con servizio igienico, pesa elettrica, allacciamento acqua potabile ed Enel, illuminazione notturna, sistema di antifurto.
Regolamento di accesso	Regolamento del CITS. Possono accedervi solo i cittadini e le ditte di Beinasco.

Fonte: Dati forniti dal CITS.

Scheda tecnica. Stazione di conferimento di Carignano. Anno di apertura 1999	
Proprietà	Terreno del Comune. Fabbricati ed attrezzature del CITS.
Locazione	Viale della Molinetta, 15 Carignano
Superficie	2.800 mq
Orario di apertura	Lun 9.00-12.00 Merc-Ven 15.00-18.00 San 9.00-12.00 15.00-18.00
Gestione	Dipendenti del CITS e Cooperative
Dati tecnici	Pavimentazione in asfalto, recinzione metallica, cancello scorrevole elettrico, rampe in salita/discesa, prefabbricato box ufficio con servizio igienico, pesa elettrica, allacciamento acqua potabile ed Enel, illuminazione notturna, sistema di antifurto.
Regolamento di accesso	Regolamento del CITS. Possono accedervi solo i cittadini e le ditte di Carignano.

Fonte: Dati forniti dal CITS.

Scheda tecnica. Stazione di conferimento di Trofarello. Anno di apertura 2000	
Proprietà	Terreno del Comune. Fabbricati ed attrezzature del CITS.
Locazione	Via Croce Rossa, Trofarello
Superficie	500 mq
Orario di apertura	Lun-Ven 14.00-18.00 Merc-Giov 8.30-12.30 Sab 9.00-12.00 14.00-18.00
Gestione	Dipendenti del CITS e Cooperative
Dati tecnici	Pavimentazione in cemento, recinzione metallica, cancello scorrevole a mano, prefabbricato box ufficio con servizio igienico, predisposto per allacciamento acqua potabile ma non attivo, allacciamento Enel.
Regolamento di accesso	Regolamento del CITS. Possono accedervi solo i cittadini e le ditte di Trofarello.

Fonte: Dati forniti dal CITS.

Capitolo 4

Un quadro economico generale

4.1 Bacino di utenza e quantità di rifiuti conferiti

Il conferimento dei rifiuti in stazione è consentito solo ai cittadini residenti nel comune sede dell'impianto. Pertanto possono accedervi i privati cittadini, gli operatori di servizi pubblici e di imprese commerciali o produttive purché residenti o domiciliati in quel Comune.

Ad ogni categoria di utenza corrispondono diverse tipologie di rifiuti conferibili in ragione della loro quantità e "pericolosità". All'ingresso della stazione di conferimento ogni utente deve mostrare un documento di riconoscimento e specificare la tipologia di rifiuto che intende depositare.

Le imprese commerciali o produttive sono soggette a particolari restrizioni. Nella stazione di Carignano possono conferirvi solo le imprese cittadine che sono state precedentemente iscritte in un album. In quella di Trofarello è sufficiente mostrare un documento che attesti che l'impresa è domiciliata in questo Comune. A Beinasco possono accedervi le imprese che ne hanno fatto richiesta al CITS, specificando la tipologia e la quantità di rifiuto che intendono depositare. In questo caso lo smaltimento è a pagamento, pertanto il CITS fattura alla ditta conferitrice ogni scarico di materiale.

Il Rapporto sullo Stato del Sistema di Gestione dei Rifiuti (Giugno 2003) redatto dall'Osservatorio Rifiuti Provinciale espone i risultati dell'indagine svolta presso gli 11 Consorzi di Bacino della Provincia di Torino in merito alla produzione e raccolta dei rifiuti. Rispetto l'anno 2002 è utile far menzione di alcuni di questi dati, essenziali per comprendere il contesto nel quale collocare il Consorzio Intercomunale Torino Sud e le sue stazioni di conferimento.

Nella Provincia di Torino il 10% circa del quantitativo di rifiuto differenziato è stato raccolto attraverso 52 stazioni di conferimento dislocate su tutto il territorio. Di questo 10%, il 15,53% è stato raccolto nelle 14 stazioni del CITS (3 gestite dal CITS e 11 comunali). In breve, 1/6 del rifiuto conferito in stazioni è stato raccolto presso le strutture del CITS che sono ben il 27% delle stazioni di tutta la Provincia.

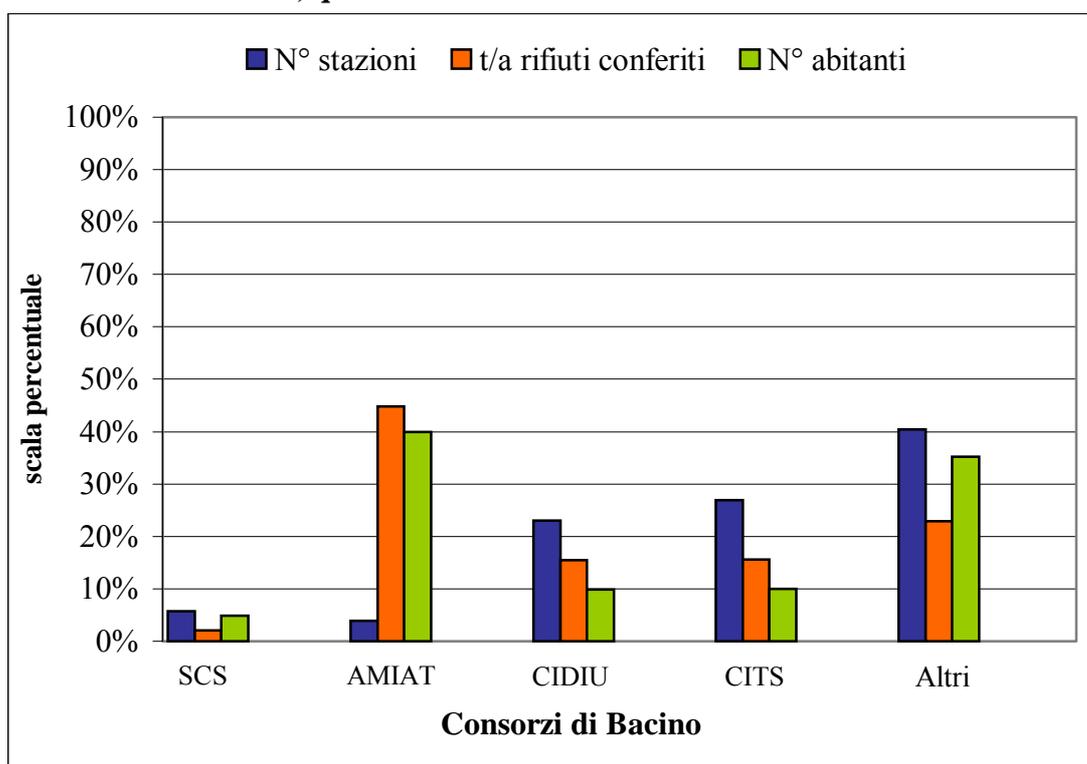
Le stazioni del CITS sono molte ma la quantità di rifiuto conferitovi è relativamente basso.

Nella Figura 4.1.1 si presenta una sintesi grafica dei dati sulla raccolta di rifiuti presso le stazioni di conferimento della Provincia di Torino nell'anno 2002. Nella Tabella 4.1.2 sono stati raccolti i dati sulla produzione annua pro-capite di rifiuti.

Nel grafico sono stati considerati i quattro maggiori Consorzi di Bacino per numero di abitanti, sotto la voce "Altri" si raggruppano tutti gli altri sette Consorzi della Provincia.

L'AMIAT con solo 2 stazioni ma con una popolazione di 900.978 abitanti e una produzione media annua pro-capite di rifiuto relativamente elevata ha raccolto circa il 45% del rifiuto differenziato conferito presso questi centri, mentre il CIDIU con 12 stazioni e 218.895 abitanti ne ha radunato poco più del 15%.

4.1.1 I Bacini di gestione dei rifiuti dell'ATO Provincia di Torino: numero di stazioni di conferimento, quantità di rifiuti e numero di abitanti. Anno 2002.



Fonte: Rapporto sullo Stato del sistema di Gestione dei Rifiuti, Giugno 2003. Osservatorio Rifiuti Provinciale. I dati sul numero di abitanti sono dati ISTAT 2001 riferiti all'anno 2000.

4.1.2 Produzione annua pro-capite di rifiuti nella Provincia di Torino. Anno 2002.

SCS (Kg/ab/a)	AMIAT (Kg/ab/a)	CIDIU (Kg/ab/a)	CITS (Kg/ab/a)	Altri (Kg/ab/a)	Prov. TO (Kg/ab/a)
459	552	507	466	488	510

Fonte: Rapporto sullo Stato del sistema di Gestione dei Rifiuti, Giugno 2003. Osservatorio Rifiuti Provinciale.

Nel triennio 2001-2003 è via via cresciuto il quantitativo di rifiuti raccolti presso le stazioni consortili del CITS. Nell'anno 2001 vi sono stati conferiti 4.688,505 tonnellate di rifiuti, nell'anno 2002 5.933,3 tonnellate e per l'anno 2003 sono in previsione circa 6.216 tonnellate (considerate tutte le tipologie di rifiuto conferito anche in quantitativi ridotti).

E' considerevole la quantità di rifiuto che viene raccolto in alcune delle più grandi stazioni di conferimento gestite direttamente dai Comuni. Per esempio, secondo le stime, nell'Anno 2003 la stazione di Moncalieri raccoglierà il 23% dei rifiuti conferiti presso tutte le stazioni del CITS, Bruino circa il 13% e Orbassano il 10%. E' necessario precisare che a Moncalieri il 21% del rifiuto conferito è composto da ingombranti non recuperabili e il 17% legno, a Bruino oltre il 52% è composto da rifiuti biodegradabili, in particolare verde dello sfalcio e a Orbassano gli ingombranti recuperabili sono il 21% dei rifiuti totali conferiti. Nella Tabella 4.1.3 si propone la suddivisione merceologica dei rifiuti conferiti nelle tre stazioni consortili per il I Semestre 2003.

4.1.3 Suddivisione merceologica dei rifiuti conferiti in SC. I Semestre 2003				
CER	Tipologia	Beinasco (peso %)	Carignano (peso %)	Trofarello (peso %)
130205	Oli minerali	0,3	0,2	0,7
150101	Cartone	0,7	3	0
150102	Imb. in plastica	1,1	3,3	0
150107	Imball. vetro	0	5,8	0
160103	Pneumatici	1,5	5,6	0
160601	Accumulatori	0,7	0	0
170904	Inerti	19,7	9,5	19,2
200101	Carta	2,3	3,5	0
200102	Vetro	2,6	5,3	0
200110	Tessili	0,06	0,07	0
200123	Frigoriferi	3,1	1,6	7
200125	Oli vegetali	0,2	0,07	0
200128	Pitture vernici	0,2	0,04	0,1
200132	Farmaci	0,01	0,01	0
200134	Pile	0,02	0,01	0
200135	Appar. Elettron.	1,7	2,04	1,3
200138	Legno	21	15,5	22,3
200139	Plastica	3	8,4	7
200140	Metallo	10,4	13,4	9
200201	Verde	18,6	12,4	3,8
200301	Ing. non recup.	12,3	9,3	27,7
200307	Ing. recup.	0	0	1,3
20104	Teli agricoli	0	0,7	0
Totale		100	100	100

Fonte: Dati forniti dal CITS.

Beinasco e Trofarello hanno conferimenti elevati, in percentuale, di ingombranti non recuperabili alla pari di Moncalieri, ugualmente hanno un alto tasso di legno ed inerti. Percentuali considerevoli di queste tipologie di rifiuto sono sintomo di una particolare fruizione delle stazioni di conferimento: infatti sono maggiormente utilizzate da ditte per conferimenti di grandi quantitativi e poco conosciute dalla maggioranza degli altri cittadini, sicuramente più attenti verso una raccolta differenziata consapevole.

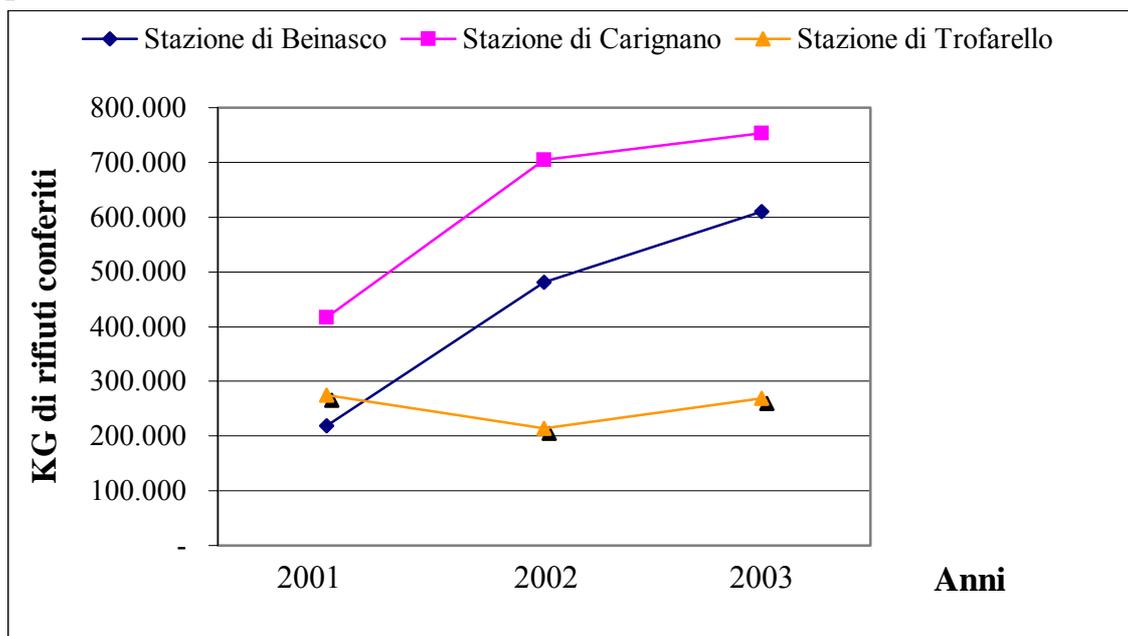
Le tre stazioni gestite direttamente dal CITS si collocano, per quantità di rifiuti, in posizione intermedia: Carignano raccoglierà circa il 12% dei rifiuti conferiti presso tutte le stazioni del CITS, Beinasco il 10% circa e Trofarello solamente il 4%.

Nella Figura 4.1.4 è riprodotto l'andamento dei quantitativi di rifiuti conferiti nelle tre stazioni consortili per il triennio 2001-2003.

La stazione di Beinasco ha evidenziato un trend di "crescita" maggiore rispetto quella di Carignano sebbene i quantitativi di rifiuti raccolti ne siano ancora inferiori.

La stazione di Trofarello ha registrato un calo nel conferimento di rifiuti nell'Anno 2002, probabilmente dovuto alla conclusione dei lavori di sistemazione delle sue strutture e la scarsa conoscenza che ne hanno i cittadini del Comune di Trofarello.

4.1.4 Andamento della produzione di rifiuti per le tre stazioni consortili del CITS per il triennio 2001-2003



Fonte: Dati forniti dal CITS

Per la stazione di Carignano la proiezione di raccolta annua per il 2003 potrebbe subire modifiche considerevoli poiché presso questo Comune da Ottobre 2003 è stato attivato il “Progetto Riciclopoli” per incentivare la raccolta differenziata tra le famiglie che hanno bambini in età scolare. Il progetto comporta un afflusso maggiore di rifiuti differenziati presso la stazione (secondo una prima stima si potrà verificare un aumento del 10%). Ma non solo. Vi è necessità di più personale per gestire il flusso di utenti nelle ore di maggior affluenza, problema che per ora è stato risolto usufruendo dell’ausilio di obiettori di coscienza in attività presso gli uffici comunali. Il problema dovrà essere affrontato con maggior sistematicità nel momento in cui si deciderà di rendere permanente il progetto o ampliare il bacino di utenza.

Le tre stazioni consortili, sebbene non possano vantare grandi quantitativi di rifiuti conferiti, sono le migliori da un punto di vista gestionale ed organizzativo. Non sono semplici aree utilizzate dalle ditte comunali e praticamente sconosciute da gran parte della popolazione. Sono state costruite sulla base di studi di fattibilità e progetti tecnici, sono attrezzate per il deposito di molte tipologie di rifiuti, sono utilizzate dai cittadini e dalle imprese locali secondo modalità stabilite da regolamento.

Di seguito i dati più significativi relativi alle tre stazioni consortili per l’anno 2003. I dati reali del primo semestre sono stati ribaltati sul secondo semestre, poiché si prevede non vi saranno cambiamenti visibili, eccezion fatta per la stazione di Carignano dal mese di Ottobre per il Progetto Riciclopoli (nella Tabella il dato è senza l’aumento percentuale previsto da Ottobre).

La stazione di Carignano ha la percentuale più alta di rifiuti conferiti che usufruiscono dei contributi CONAI in relazione ad un bacino di utenza più basso in assoluto. I contributi CONAI sono un incentivo alla raccolta differenziata di rifiuti riciclabili, sono assegnati in relazione alla qualità del rifiuto differenziato e hanno un

prezzo fisso a tonnellata. Costituiscono pertanto un ricavo di gestione del servizio di raccolta differenziata, a vantaggio del CITS e quindi di tutti i cittadini del Consorzio.

4.1.5 Stazioni consortili. Anno 2003			
Stazione	N° abitanti	Conferimento medio giornaliero utenti	N° utenti giornaliero su N° abitanti (x100)
Beinasco	18.396 (48 %)	25	0,14
Carignano	8.750 (23%)	45 (circa 80 il Sabato)	0.51 (0.91)
Trofarello	10.988 (29%)	10	0,09
Totale	38.134 (100%)	26.6	0.25

Fonte: Dati forniti dal CITS. I dati sul numero degli abitanti è aggiornato al 31/10/2003, se ne attende conferma dall'ISTAT.

4.1.6 Stazioni consortili. Anno 2003				
Stazione	Kg rifiuti conferiti annui	Kg rifiuti conferiti annui per N° abitanti	Contributi CONAI (€)	Contributi CONAI annui per N° abitanti (€)
Beinasco	610.228 (37%)	33,17	4.160,46 (31%)	0,22
Carignano	753.390 (46%)	86,1	8.330,84 (62%)	0,95
Trofarello	268.690 (17%)	24,45	895,66 (7%)	0,08
Totale	1.632.308 (100%)	47,9	13.386,97 (100%)	0,42

Fonte: Dati forniti dal CITS

La stazione di conferimento di Beinasco serve un bacino di utenza più ampio di quella di Carignano, tuttavia registra un minor flusso di conferimenti e di quantitativo di rifiuti.

Il Comune di Trofarello ha un numero di abitanti maggiore di Carignano ma registra la percentuale di conferimenti e di rifiuti raccolti più bassa delle tre stazioni consortili. Infatti la stazione è collocata in area decentrata rispetto il centro cittadino, poco conosciuta e utilizzata dagli abitanti del Comune e maggiormente sfruttata dalle ditte locali per il conferimento di materiale da demolizione e legno.

Il rapporto contributi CONAI e numero di abitanti è un'interessante termine di paragone se confrontato con il rapporto contributi CONAI totali di tutto il CITS e il numero di abitanti totale dei 19 Comuni, ossia € 1,92 annui per ogni abitante del Consorzio (valore previsionale anno 2003). Sebbene nella totalità dei contributi siano anche compresi quelli per la raccolta differenziata porta a porta e stradale e non solo

delle stazioni, appare significativo il fatto che nessuna delle tre stazioni consortili possa vantare un risultato così apprezzabile.

Per l'anno 2002 l'Osservatorio Rifiuti Provinciale ha stimato per un campione significativo di 93 Comuni su 316 della Provincia il valore dei contributi CONAI per ogni abitante: € 0,97. Il CITS nello stesso anno ha fatturato € 2,19 per ogni suo abitante! Un valore ben al di sopra della media provinciale.

4.2 Personale addetto alle stazioni di conferimento

Le stazioni di conferimento consortili sono gestite con personale dipendente del CITS e delle cooperative sociali in proporzioni diverse in relazione al fabbisogno di ore. Ciascuna stazione è accessibile al pubblico in fasce orarie stabilite da regolamento e il conferimento viene controllato dal personale preposto dal Consorzio.

La Tabella che segue (Tabella 4.2.1) presenta le ore totali di apertura settimanali di ogni stazione.

4.2.1 Le ore di apertura delle stazioni consortili. Anno 2003.		
Stazione di conferimento	N° ore totali di apertura al pubblico settimanali	% ore di apertura sul totale ore possibili di apertura giornaliera¹
Beinasco	20	33,3
Carignano	18	30
Trofarello	23	38

Fonte: Dati forniti dal CITS

Nota. 1. Si ipotizza una potenziale fascia giornaliera di apertura dalle ore 8 alle ore 18 per un totale di 10 ore al giorno, ossia 60 ore alla settimana.

Oltre alle ore di apertura al pubblico è necessario imputare alle stazioni di conferimento di Beinasco e Carignano una quantità aggiuntiva di ore relative ai doppi turni cioè compresenza di personale CITS e cooperativa dovuta al maggior afflusso di utenti .

Le ore delle cooperative sono suddivise in due periodi:

- Gennaio – Febbraio → Cooperativa Edera
- Marzo – Dicembre → Cooperativa Solidarietà 2

Di seguito le ore totali di apertura annuali di ogni stazione suddivise per competenza (CITS e cooperative) e il costo del personale per l'anno 2003.

4.2.2 Stazione di conferimento di Beinasco. Anno 2003.					
Ore annue totali di apertura al pubblico 1.000 (20 ore settimanali per 50 settimane)					
Personale		Ore annue assegnate	% ore sul totale	Costo orario (€)	Costo annuo (€)
CITS	III livello	500	36	16,68	8.340,00
	IV livello	400	29	17,77	7.108,00
Cooperative	Edera	67,2	5	13,95	964,94
	Solidarietà 2	408,4	30	12,90	4.982,48
Totale		1.375,56	100		21.395,94

Fonte: Dati forniti dal CITS

4.2.3 Stazione di conferimento di Carignano. Anno 2003.					
Ore annue totali di apertura al pubblico 900 (18 ore settimanali per 50 settimane)					
Personale		Ore annue assegnate	% ore sul totale	Costo orario (€)	Costo annuo (€)
CITS	Collaboratore	450	28	10,76	4.842,00
	IV livello	297	18	17,77	5.277,69
Cooperative	Edera	119	7	13,95	1.698,15
	Solidarietà 2	736,42	45	12,90	8.984,32
Totale		1.603	100		20.543,34

Fonte: Dati forniti dal CITS

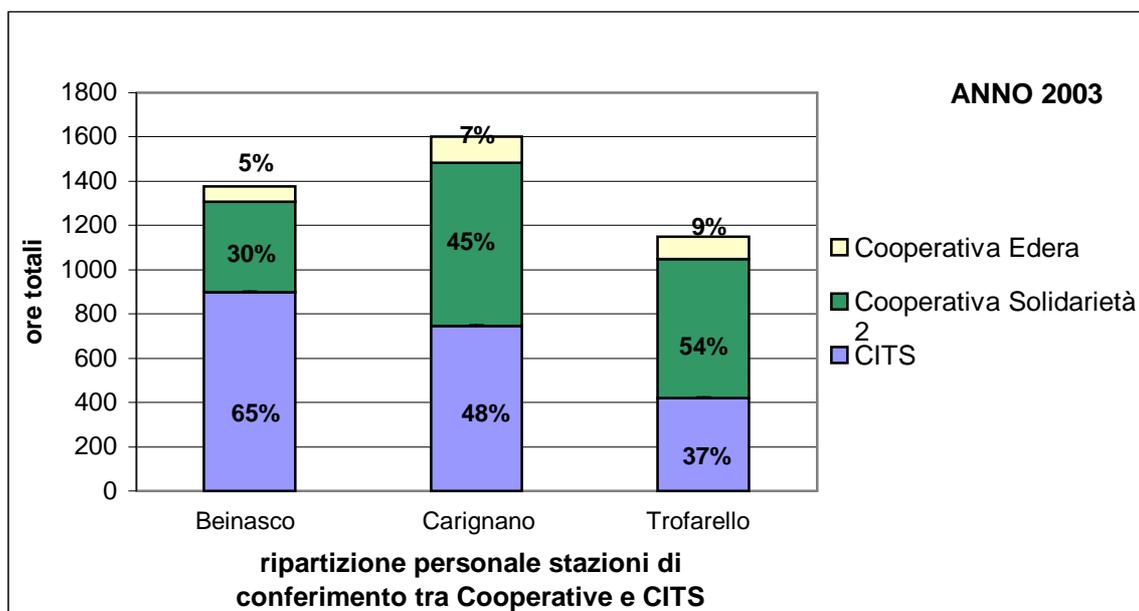
4.2.4 Stazione di conferimento di Trofarello. Anno 2003.					
Ore annue totali di apertura al pubblico 1150 (23 ore settimanali per 50 settimane)					
Personale		Ore annue assegnate	% ore sul totale	Costo orario (€)	Costo annuo (€)
CITS	IV livello	421,7	37	17,77	7.493,6
Cooperative	Edera	102	9	13,95	1.453,74
	Solidarietà 2	626,3	54	12,90	7.640,86
Totale		1150	100		16.588,21

Fonte: Dati forniti dal CITS

Il costo del personale CITS è calcolato sulla base mensile retributiva aggiornata a partire dall'1.11.2003, sommando tutti gli oneri contrattuali a carico dell'azienda (INPS, INPDAP, F.do Credito,...).

La Figura 4.2.5 mostra la composizione percentuale delle ore totali annue assegnate al personale di competenza delle stazioni di conferimento.

4.2.5 La partizione percentuale delle ore totali assegnate divise per competenza. Anno 2003.



Fonte: Dati forniti dal CITS

Nel complesso si rileva che la stazione di conferimento di Carignano ha un costo annuo del personale mediamente alto in relazione al minor numero in assoluto di ore di apertura settimanali (18 ore in confronto alle 20 di Beinasco e alle 23 di Trofarello). Il motivo risiede nella necessità di più personale che stazioni contemporaneamente durante le ore di apertura al pubblico, in ragione di un flusso più elevato di utenti. Infatti vi sono 900 ore di apertura da regolamento ma circa 1.852 ore effettivamente portate a costo.

Ad esempio, nel II semestre 2003, a Trofarello 19 ore su 23 di apertura settimanali sono di competenza esclusiva della cooperativa Solidarietà 2, mentre a Carignano le 18 ore sono interamente coperte da Personale CITS con l'affiancamento per 12 di queste di personale della cooperativa sociale.

Il costo orario del personale dipendente del CITS (III e IV livello) è più elevato di quello degli addetti delle cooperative, mentre risulta economicamente più vantaggioso avvalersi di personale con il contratto di collaborazione coordinata e continuativa a tempo determinato, come nel caso dell'addetto della stazione di conferimento di Carignano.

4.3 Viaggi dalle stazioni di conferimento

Il personale delle stazioni di conferimento deve assicurare la sua presenza nelle ore in cui le ditte specializzate prelevano e portano a recupero o smaltimento in discarica i rifiuti stoccati nei cassoni. Lo svuotamento avviene nelle prime ore della giornata o comunque fuori dall'orario di apertura al pubblico.

Mediamente si contano dai 4 ai 5 svuotamenti settimanali per stazione in ragione della quantità di rifiuti conferiti dagli utenti. Ogni viaggio costa circa € 41,00 all'ora, con una media di circa 2 ore per svuotamento, pertanto il costo stimato è di € 80,00 a viaggio.

La Tabella 4.3.1 mostra il numero dei viaggi da stazione di conferimento concordato nel capitolato d'appalto del servizio di Igiene Urbana che ogni Comune ha stipulato con il CITS e il costo annuale del servizio per l'anno 2003.

4.3.1 Viaggi dalle stazioni di conferimento. Anno 2003		
Stazione	N° viaggi annuali	Costo annuale (€)
Beinasco	80	8.125,27
Carignano	160	7.312,47
Trofarello	80	1.044,06
Totale	320	16.482

Fonte: Dati forniti dal CITS. Canoni d'appalto del servizio di Igiene Urbana.

Oltre ai viaggi fissati da capitolato si aggiungono quelli per lo svuotamento dei cassoni di pc, televisori e frigoriferi. Ogni due o tre mesi vengono svuotati i cassoni con televisori e pc, una volta circa al mese quelli con i frigoriferi. Il costo di questi viaggi, non rientrando nel canone mensile del servizio di I.U., viene fatturato direttamente al Comune sulla base di un buono d'ordine. Ogni viaggio costa all'incirca € 125,00. Questi costi sono conteggiati alla voce "servizi vari".

4.4 Costi correnti di gestione

Alle tre stazioni consortili sono imputabili costi correnti di gestione dell'impianto che si possono quantificare in:

- servizi vari (utenze, materiali di consumo ed attrezzature, manutenzioni ordinarie, viaggi dalle stazioni di conferimento fuori capitolato);
- manutenzioni straordinarie;
- polizze;
- costi indiretti del personale (costi amministrativi);
- personale delle cooperative.

Nelle Tabelle seguenti si illustrano, a titolo di esempio, i costi correnti in regime ordinario per le tre stazioni consortili per l'Anno 2003.

In realtà nell'Anno 2003 gli investimenti in materiali di consumo, attrezzature e apparecchiature elettroniche in generale, sono stati praticamente nulli, eccetto per Beinasco, poiché la maggior dei costi per questi sono stati sostenuti negli anni precedenti, in particolare nel Biennio 2001-2002. Questo a dimostrazione del fatto che, una volta a regime, dopo gli investimenti iniziali per le strutture e le attrezzature di supporto, i costi di gestione ordinaria sono relativamente bassi.

4.4.1 Stazione di Beinasco. Costi correnti di gestione. Anno 2003	
Voce di costo	Valore (€)
Servizi vari	5.278
Manutenzione straordinaria	0
Polizze	964
Costi indiretti del personale CITS	7.275
Personale delle cooperative	5.9475
Totale	19.465

Fonte: Dati forniti dal CITS.

4.4.2 Stazione di Carignano. Costi correnti di gestione. Anno 2003	
Voce di costo	Valore (€)
Servizi vari	7.9395
Manutenzione straordinaria	0
Polizze	1.019
Costi indiretti del personale CITS	7.275
Personale delle cooperative	10.424
Totale	26.656

Fonte: Dati forniti dal CITS.

4.4.3 Stazione di Trofarello. Costi correnti di gestione. Anno 2003	
Voce di costo	Valore (€)
Servizi vari	650
Manutenzione straordinaria	0
Polizze	350
Costi indiretti del personale CITS	7.275
Personale delle cooperative	9.095
Totale	17.369

Fonte: Dati forniti dal CITS.

Note. I costi del personale delle cooperative sono quelli elaborati nelle Tabelle del paragrafo 4.2

L'ammontare delle polizze dipende dalla struttura della stazione di conferimento. Quelle di Beinasco e di Carignano sono fornite di pesa, di sistema antifurto e di un maggior numero di cassoni scarrabili che devono essere coperti da polizze con premi più alti.

Ai costi correnti di gestione va sommato anche il costo per interventi straordinari di smaltimento di materiali pericolosi conferiti in stazione mescolati ad altri rifiuti senza autorizzazione. Spesso con gli inerti e le macerie, poiché è difficile controllarne la composizione, vengono depositati quantitativi di eternit o vernici e oli esausti, rifiuti altamente inquinanti, che per regolamento devono essere smaltiti da ditte autorizzate. In tal caso il CITS deve fatturare al Comune sede della stazione il costo straordinario del loro smaltimento, che varia da un minimo di € 500,00 a un massimo di € 1.000,00, pena una multa comminata dal gestore della discarica se il carico impuro non viene decontaminato.

Ogni anno vengono effettuate circa 6-7 bonifiche, tale per cui si può ipotizzare una maggiorazione (percentuale di rischio) dei costi di gestione, in relazione al numero di bonifiche annue sul totale dei costi correnti, pari al 10% per Beinasco, 25% per Carignano e 45%-50% per Trofarello (dati anno 2003).

Il conferimento di materiali pericolosi mescolati a macerie porta in primo piano il problema di un controllo attento e qualificato, da parte del personale delle stazioni, di tutti gli scarichi di rifiuti e anche una diversa modalità di conferimento per le ditte. Una buona attività di ispezione di ogni carico può essere un vantaggio sia economico (nessun costo di bonifica di carichi impuri) che di immagine (qualità del servizio, funzionalità) che va a beneficio del gestore del servizio e dell'utenza.

4.5 Investimenti e finanziamenti

Le tre stazioni consortili sono state aperte in periodi diversi. In ordine di tempo, Carignano nel Novembre del 1999, Beinasco a Gennaio del 2000 e Trofarello Autunno del 2000. Per ciascuna stazione è stato redatto un progetto e si è usufruito di contributi provinciali e di quote versate dai Comuni sede dell'impianto.

Scopo delle Tabelle che seguono, è quello di quantificare tutti gli investimenti che sono stati realizzati per le tre stazioni consortili, partendo dall'anno di inizio lavori, il 1998. Questi sono suddivisi per stazione di conferimento in relazione all'anno di competenza, ossia l'anno in cui sono stati realizzati e fatturati.

I dati sono stati ricavati dal Libro dei Cespiti II.

4.5.1 Stazione di Beinasco. Investimenti e contributi per la realizzazione.		
Anno di competenza	Costo storico (Lire)	Contributi (Lire)
1998	15.300.000	0
1999	14.650.000	13.375.000
2000	622.136.639	425.588.311
2001	61.200.372	0
2002	74.032.277	0
2003	4.952.977	0
Totale	792.272.266 (€ 409.174,48)	438.963.311 (€ 226.705,63)

Fonte: Dati forniti dal CITS. Libro Cespiti II

4.5.2 Stazione di Carignano. Investimenti e contributi per la realizzazione.		
Anno di competenza	Costo storico (Lire)	Contributi (Lire)
1998	66.572.340	68.464.800
1999	500.102.004	189.814.525
2000	86.292.840	0
2001	0	0
2002	104.685.425	0
2003	0	0
Totale	757.651.951 (€391.294,58)	258.279.325 (€133.390,14)

Fonte: Dati forniti dal CITS. Libro Cespiti II

4.5.3 Stazione di Trofarello. Investimenti e contributi per la realizzazione.		
Anno di competenza	Costo storico (Lire)	Contributi (Lire)
2000	6.450.000	0
2001	6.100.000	0
2002	13.567.115	0
2003	0	0
Totale	26.117.115 (€13.488,36)	0

Fonte: Dati forniti dal CITS. Libro Cespiti II

Il Comune di Beinasco ha contribuito alla realizzazione della propria stazione di conferimento con la somma di Lire 251.163.311 nell'anno 2000, mentre il Comune di Carignano ha stanziato Lire 68.464.800 nell'Anno 1998. La maggior parte dei contributi impegnati per la realizzazione delle stazioni di conferimento sono stati erogati dalla Provincia di Torino in base al DGR n 104-245906/1997, per un finanziamento totale di Lire 351.400.011 (€ 181. 842,96) e dall'ASSOT, Lire 352.094.494 (€ 181.818,39) Tuttavia parte dei contributi impegnati dalla Provincia e dall'ASSOT per questi progetti deve essere ancora liquidata.

Ogni anno il CITS eroga dei fondi per l'attività di comunicazione ed informazione delle iniziative relative alle stazioni consortili. Per esempio per l'inaugurazione delle stazioni di Beinasco e Carignano è stata organizzata una campagna di informazione alla cittadinanza (volantini, manifesti), sono state coinvolte le scolaresche in gite presso le stazioni, si è organizzata una festa per l'apertura ufficiale con rinfresco e animazione.

Nella Tabella 4.5.4 in breve i costi sostenuti per l'attività di comunicazione relative alle due stazioni consortili, Beinasco e Carignano.

4.5.4 Costi di comunicazione		
	Anno	Costo (€)
SC Beinasco	2000	6.020,67
	Totale	6.020,67
	1999	4.447,55
SC Carignano	2000	4.896,87
	2002	1.860,20
	2003	3.850,00
	Totale	12.081

Fonte: Dati forniti dal CITS. Libro Cespiti II

La spesa relativa all'anno 2003 per la stazione di conferimento di Carignano è ripartita tra il CITS e il Comune: il primo ha deliberato l'impegno di € 1.850, il secondo di € 2.000.

4.6 Costi e ricavi

Con le informazioni fin ora raccolte è possibile elaborare un quadro generale dei costi e dei ricavi relativi alle tre stazioni consortili e valutare un costo medio per abitante di queste strutture. L'anno di riferimento è il 2003, il primo di gestione a regime dopo la conclusione dei lavori di sistemazione degli impianti.

4.6.1 Quadro riepilogativo dei costi per le SC. Anno 2003					
Voce di costo		SC Beinasco Valore (€)	SC Carignano Valore (€)	SC Trofarello Valore (€)	Totale (€)
Personale stazioni	CITS	15.448 (16%)	10.120 (10%)	7.494 (15%)	33.061 (13%)
	Coop	5.947 (6%)	10.683 (10%)	9.095 (18%)	25.725 (10%)
Smaltimento RSU		4.983 (5%)	4.623 (4%)	4.781 (10%)	14.387 (6%)
Smaltimento Ing. non recuperabili		2.581 (3%)	1.725 (2%)	3.140 (6%)	7.447 (3%)
Smaltimento Ing. recuperabili		1.321 (1%)	4.706 (4%)	4476 (1%)	6.4746 (3%)
Smaltimento beni durevoli		14.239 (15%)	13.543 (13%)	14.539 (29%)	42.320 (17%)
Raccolta smaltimento differenziate varie		1.677 (2%)	2.015 (2%)	222 (0%)	3.914 (2%)
Servizi vari		5.278 (5%)	7.939 (8%)	650 (1%)	13.867 (6%)
Manutenzione straordinaria		0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Polizze		964 (1%)	1.019 (1%)	350 (1%)	2.332 (1%)
Ammortamenti		22.178 (23%)	21.887 (21%)	486 (1%)	44.550 (18%)
Viaggi dalle stazioni di conferimento		8.125 (8%)	7.313 (7%)	1.044 (2%)	16.482 (7%)
Costi indiretti del personale CITS		7.275 (8%)	7.275 (7%)	7.275 (15%)	21.824 (9%)
Costi di comunicazione		6.020 (6%)	12.081 (12%)	0 (0%)	18.107 (7%)
Totale		96.042 (100%)	104.927 (100%)	49.521 (100%)	250.490 (100%)

Fonte: Dati forniti dal CITS.

La Tabella 4.6.2 sui ricavi somma in un'unica voce “pagamento per i servizi svolti” il versamento annuo effettuato dai tre Comuni per i servizi di smaltimento e i servizi vari (Tabella 4.6.1) che il CITS svolge relativamente alle loro stazioni di conferimento.

Relativamente ad ogni voce, sia di costo che di ricavo, si è valutato il peso percentuale di questa sul totale.

4.6.2 Quadro riepilogativo dei ricavi per le SC. Anno 2003				
Voce di ricavo	SC Beinasco Valore (€)	SC Carignano Valore (€)	SC Trofarello Valore (€)	Totale (€)
Pagamento per i servizi svolti	30.079 (62%)	34.551 (57%)	32.874 (74%)	95.504 (64%)
Pagamento per prestazione personale delle cooperative	5.976 (12%)	10.683 (18%)	9.095 (21%)	25.725 (17%)
Contributi CONAI	4.160,46 (9%)	8.330,84 (14%)	895,66 (3%)	13.386,96 (9%)
Viaggi dalle stazioni di conferimento	8.125,27 (17%)	7.312,47 (12%)	1.044,06 (3%)	16.481,8 (11%)
Totale	48.312 (100%)	60.877 (100%)	43.908 (100%)	153.097 (100%)

Fonte: Dati forniti dal CITS. Libro Cespiti II

Infine si è potuto giungere a stimare un costo medio pro-capite annuo delle tre stazioni consortili per gli abitanti di questi tre Comuni (Tabella 4.6.3).

4.6.3 Valutazione costo medio pro-capite abitante delle SC. Anno 2003				
Stazione	Costi (€)	Ricavi (€)	Saldo o residuo (€)	Saldo/N°abitanti (€)
Beinasco	96.042	48.312	- 47.730	2,6
Carignano	104.927	60.877	- 44.050	5
Trofarello	49.522	43.908	- 5.613	0,5
Totale	250.490	153.097	- 97.393	2,7

Fonte: Dati forniti dal CITS.

Note: Il saldo o residuo è un valore negativo, ossia un costo a carico dei cittadini.

Volendo è possibile ipotizzare un costo medio orario per ciascuna delle tre stazioni consortili. Il costo di un'ora di apertura è calcolato dividendo il costo totale di ogni stazione riportato in Tabella 4.6.1 per 50 settimane e poi per il numero totale di ore di apertura settimanali.

4.6.4 Costo medio di un'ora di apertura delle SC. Anno 2003	
Beinasco	(€ 96.042 / 50 settimane /20 giorni) = € 96
Carignano	(€ 104.927/ 50 settimane /18 giorni) = €117
Trofarello	(€ 49.522/ 50 settimane /23 giorni) = € 43

Fonte: Dati forniti dal CITS.

4.7 Nuovi progetti

I finanziamenti messi a bilancio per il triennio 2003-2006 rappresentano l'investimento totale previsto a supporto del progetto di realizzazione del sistema integrato di stazioni di conferimento. Il piano di attività, per ora ancora in fase di elaborazione definitiva, prevede la progettazione e costruzione di:

- due nuove SC a Moncalieri (Moncalieri 1 e Moncalieri 2)
- una nuova SC a Nichelino
- una nuova SC a Trofarello
- una nuova SC a Vinovo
- una nuova SC a Virle

e l'adeguamento della stazione di Bruino, di Candiolo, di Orbassano e di Piossasco.

L'entità dell'investimento, derivante da mutui accesi con la Cassa Depositi e Prestiti, è di € 1.800.000,00. E' anche previsto il finanziamento dell'opera da parte dei Comuni sede dell'impianto, nelle proporzioni riportate nella Tabella 4.7.1 elaborata dall'Ufficio Tecnico del CITS.

Le ipotesi di investimento sono relative alla costruzione e messa in attività di stazioni di conferimento tipo con struttura in calcestruzzo, ossia in area sgombra e opere di urbanizzazione e allacciamenti da farsi.

4.7.1 Finanziamenti e nuovi progetti per il sistema integrato di SC							
Comuni	Intervento CITS (€ x 1.000)			Intervento Comune (€ x 1.000)			Costo presunto dell'intervento (€ x1.000)
	2003/04	2004/05	2005/06	2003/04	2004/05	2005/06	
Bruino		90			60		150
Candiolo	180			120			300
<i>Moncalieri1</i>	210			90			300
<i>Moncalieri2</i>			210			90	300
<i>Nichelino</i>	210			90			300
Orbassano			105			45	150
Piossasco		80			320		400
<i>Trofarello</i>			210			90	300
<i>Vinovo</i>		210			90		300
<i>Virle</i>		255			45		300
Totale	600	635	525	300	455	225	€2.800.000
	€1.760.000			€ 980.000			

Fonte: Dati forniti dal CITS. "Progetto di indirizzo per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti" a cura dell'Ufficio Tecnico.

Note: I Comuni scritti in corsivo saranno sede di nuove stazioni di conferimento.

Innanzitutto il piano di attività si pone come obiettivo la creazione di una rete efficiente di stazioni di conferimento, in modo da incentivare l'afflusso di utenti e migliorare la qualità del servizio. Pertanto si vogliono valorizzare le stazioni già esistenti e studiare dislocazioni ottimali per quelle nuove, in previsione della ristrutturazione del servizio di Igiene Urbana ed entrata in vigore della Tariffa. Non è sufficiente riattare vecchie aree di stoccaggio, bisogna elaborare studi di fattibilità, quadri economici di spesa, stendere progetti che incontrino il favore della popolazione e

delle amministrazioni locali, intraprendere campagne di informazione ed educazione all'uso consapevole delle stazioni di conferimento.

Secondo il progetto, entro il 2006 sul territorio consortile saranno presenti "17 stazioni di conferimento ottimali, sufficienti o in co-utilizzo". L'intenzione è quella di permettere a tutti gli utenti del CITS di fruire di tutte le stazioni presenti sul proprio territorio, in fasce orario più ampie, magari ipotizzando l'apertura sette giorni su sette.

Nelle ipotesi migliori si progetta un'evoluzione delle tipologie di stazioni di conferimento, dal modello classico (tipo Beinasco e Carignano allo stato attuale) al modello ad elevata automazione senza l'ausilio di personale interno che presieda al regolare funzionamento durante le ore di apertura. Su quest'ultimo modello i costi di costruzione e realizzazione sono tutt'ora indicativi: è necessario procedere ad un computo metrico specifico, adattando lo studio alle tipologie dell'area e alle esigenze di applicare economie di scala nell'erogazione del servizio.

Parte terza

Prospettive future e considerazioni finali

Procedendo con la raccolta ed elaborazione dei dati, sono emersi numerosi punti sui quali concentrare l'analisi e addurre considerazioni sull'attuale sistema di gestione delle stazioni consortili.

Forte è l'impressione che fino ad ora non siano stati evidenziati con la dovuta importanza i risultati che il Consorzio si prefigge raggiungere nella gestione delle stazioni consortili, mancando sovente di una strategia di azione alla quale ricondurre ogni decisione in merito. Non si può definire una mancanza di competenze né di interesse da parte dell'amministrazione consortile, ma una semplice carenza di scelte di *policy*, in grado di sfruttare il potenziale insito nelle stazioni di conferimento.

Recente sintomo di un diverso approccio nella gestione delle stazioni consortili, è il "Progetto di indirizzo per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nel quale viene delineato il ruolo fondamentale delle stazioni di conferimento nella strutturazione e nel potenziamento della raccolta dei rifiuti solidi urbani. E' scontato che non si possa pensare di educare alla raccolta differenziata e consapevole senza una buona rete di servizi e strutture ad essa preposte.

Il "Progetto di indirizzo", di cui nel paragrafo 4.7, è un programma lungimirante di investimenti, che partendo da una situazione di fatto composita mira alla creazione di una rete di stazioni di conferimento funzionali ed economicamente vantaggiose, a disposizione di tutti i cittadini del Consorzio.

Le scelte più importanti riguardano, oltre la dimensione dell'investimento, le modalità di gestione futura delle stazioni di conferimento, in considerazione di un probabile affidamento del servizio a cooperative o soggetti esterni al Consorzio, rimanendo la proprietà in capo al CITS. E' una decisione di grande valore che deve essere supportata da un quadro preciso dei costi gestionali delle stazioni, deve rifarsi ad una strategia d'azione condivisa, deve rispondere a principi di economicità ed efficienza, deve incontrare il favore degli utenti ed avere un costo opportunità elevato. Tralasciati questi elementi fondamentali ogni decisione rischia di essere arbitraria e poco vantaggiosa.

Pertanto il successo nella realizzazione del sistema integrato di stazioni di conferimento dipende da una serie di fattori che poco a poco sembrano emergere con maggior nitidezza proprio partendo dalla rilevazione dello stato di fatto delle tre stazioni consortili.

La parte successiva tratta delle riflessioni e linee d'azione che emergono dal lavoro di ricerca svolto. Si possono considerare valutazioni di merito che scaturiscono dall'oggettiva analisi dei dati raccolti e rispondono ad un'idea ben precisa di rilevazione dello stato di fatto e documentazione ai fini di accompagnare le decisioni future sulla gestione delle stazioni di conferimento consortili.

Capitolo 5

Riflessioni e linee d'azione

L'analisi fin'ora condotta ha suggerito una serie di considerazioni e di interessanti linee d'azione.

- **Bacino di utenza e quantità di rifiuti conferiti.** L'accesso alle stazioni consortili è consentito solo agli utenti residenti o domiciliati presso il Comune sede della stazione di conferimento. Questa risulta essere una grave limitazione al conferimento, in particolar modo per quei cittadini che abitano lontano dalla propria stazione di conferimento e troverebbero meno gravoso servirsi della stazione di un altro Comune.

Evidenti sono i limiti di un'attività di localizzazione delle stazioni di conferimento senza una valutazione attenta del costo opportunità del conferirvi rifiuti per gli utenti. Essi sostengono dei costi per il trasporto dei rifiuti in stazione, per il tempo che vi impiegano, per i disagi che comporta lo stoccaggio dei materiali di scarto presso le proprie abitazioni, per la ricerca di informazione sulle tipologie di servizi loro offerti. Ne ricavano alcuni benefici che risultano ben poca cosa se non possono usufruire di forme di conferimento agevolato e ben fatto, in tempi utili e presso aree ottimali.

Si possono suggerire attente campagne di informazione e formazione dell'utenza al fine di sondarne le reali esigenze nel momento in cui si decida di investire in nuove stazioni di conferimento o nel miglioramento di quelle esistenti. Raccogliere informazioni è un'attività costosa e tutt'altro che semplice, ma dai risultati apprezzabili, pertanto è opportuno pensare di destinarvi più risorse, potenziando l'organico del settore specifico.

Osservando le tabelle del paragrafo 4.1 si ha traccia di un altro problema legato al conferimento presso stazione e ai comportamenti dell'utenza. Come sappiamo le stazioni di Bruino, Moncalieri e Orbassano, le più "grandi" per quantitativi di rifiuti conferiti, sono maggiormente utilizzate da ditte per lo scarico di ingombranti non recuperabili (da bonifica di discariche abusive), inerti, legno o verde dello sfalcio e quasi sconosciute alla maggioranza degli altri cittadini. Le tre stazioni consortili di Beinasco, Carignano e Trofarello sebbene meglio strutturate ed organizzate presentano lo stesso problema, con qualche piccola eccezione per Carignano.

Oltre il 19% dei rifiuti conferiti nelle stazioni di Beinasco e Trofarello sono inerti, il verde e il legno oscillano dal 18% al 20% del totale, a Trofarello quasi il 30% sono ingombranti non recuperabili!

Due le considerazioni che si possono fare.

Primo: le stazioni consortili sono meno utilizzate dai cittadini che dalle ditte che vi conferiscono per lo più grandi quantitativi di materiali non recuperabili che gravano sul Comune per i costi di smaltimento e non usufruiscono dei contributi CONAI. Tuttavia è necessario fare una distinzione sull'ammontare del costo di smaltimento. Infatti legno e verde, che vengono stoccati presso aree specializzate, hanno un costo di smaltimento decisamente minore rispetto agli altri rifiuti che vengono conferiti in discarica, inoltre essi vengono destinati alla produzione di compost o utilizzati come combustibile.

Secondo: aumentano i rischi di conferimento di rifiuti pericolosi, quali ad esempio eternit, mescolati alle macerie scaricate dalle ditte. Ai rischi ambientali calcolati per lo stoccaggio di rifiuti nocivi (oli minerali, accumulatori esausti, pile) per i quali esistono

precise direttive CEE (direttive 91/156/CEE, 91/689/CEE e 94/63/CEE) si sommano quelli non previsti di carichi impuri, che devono necessariamente essere bonificati. Il costo di bonifica di un carico contaminato da eternit è un onere per tutta la cittadinanza, a vantaggio di pochi sconsiderati utenti che utilizzano la stazione di conferimento come una discarica. I costi sono elevati: si pensi che la bonifica di un carico con eternit può costare dai €500 ai €1.000 e in media se ne effettuano 6-7 all'anno.

E' possibile ridimensionare il problema prevedendo controlli ferrei all'ingresso e rivedendo gli accordi con i Comuni stessi. Spesso sono gli stessi uffici comunali ad indirizzare le ditte presso le stazioni di conferimento, non curanti sovente della tipologia di rifiuti che vanno a depositare.

Il controllo effettuato presso le stazioni di conferimento è un altro punto al quale è necessario porre estrema attenzione. Non si può pensare di costruire stazioni tecnicamente ben attrezzate senza prevedere un sistema di controllo adeguato.

Questo può avvenire tramite personale formato e non soggetto a turn-over. Nelle tre stazioni consortili questo compito è affidato a dipendenti del CITS e delle cooperative, in varia misura secondo le esigenze.

A Carignano i dipendenti del CITS gestiscono circa il 75% delle ore totali di apertura, a Beinasco poco più del 40% e a Trofarello solamente il 35%. E' evidente che si è ritenuto opportuno dare un diverso peso in ordine di importanza alle tre stazioni consortili. Infatti in relazione ai dati sul numero di utenti che giornalmente frequentano le tre stazioni, per Carignano si è privilegiato un controllo attento e più diretto tramite un dipendente del CITS. Non si intendono fare delle considerazioni di parte, tuttavia è un dato di fatto che a fronte di un controllo qualitativamente migliore, ad una presenza stabile e rassicurante di una persona fissa e referenziata, nella stazione di Carignano sono stati conferiti quantitativi relativamente modesti di inerti, legno o ingombranti non recuperabili a vantaggio di plastica, vetro e cartone (rifiuti da utenze domestiche). Il controllo al momento del conferimento è una forma di garanzia di corretta gestione e attenzione verso l'utenza e le sue esigenze, a vantaggio del Consorzio (corretta differenziazione dei rifiuti, minori rischi ambientali) e dei cittadini stessi (educazione all'uso della stazione di conferimento, sicurezza personale, risparmio di tempo ed energie).

I contributi CONAI che ogni stazione "riceve" in relazione alla qualità e tipologia dei rifiuti conferiti sono una preziosa entrata per il bilancio del Consorzio. Erogati al fine di incentivare la raccolta differenziata e il riciclaggio di alcune tipologie di rifiuto si possono definire l'unico ricavo in termini monetari che deriva dalla gestione di queste strutture. Per le tre stazioni consortili, nell'anno 2003 il CITS incasserà circa €13.387 di cui oltre il 62% solo per la stazione di Carignano. Infatti quest'ultima, sebbene abbia stoccato poco più del 46% dei rifiuti totali conferiti nelle tre stazioni consortili, si distingue per quantitativi maggiori di imballaggi in vetro e vetro, imballaggi in plastica e plastica, carta e cartone e metallo, i rifiuti che usufruiscono dei contributi CONAI e che provengono per lo più dalle utenze domestiche e dai piccoli esercizi commerciali. Inoltre la stazione di conferimento di Carignano, rispetto le 15 stazioni del Consorzio, ha raccolto la quantità maggiore in assoluto di rifiuti che usufruiscono dei contributi fatta eccezione solo per la carta e il cartone per i quali il primato spetta a Moncalieri.

Con il nuovo progetto "Riciclopoli" sulla stazione di Carignano si avrà un afflusso maggiore di utenti, soprattutto famiglie. E' un esempio di apertura verso le esigenze di

quella parte della popolazione più interessata a forme di raccolta differenziata che mirino a ridurre il tempo e le energie impiegate nello smaltimento dei rifiuti. E' anche una risorsa preziosa di informazioni sui comportamenti delle famiglie, un termometro attento della sensibilità per la raccolta differenziata. E' un'iniziativa che può portare ad un aumento di contributi CONAI.

Sembra difficile ipotizzare in futuro la completa copertura dei costi di gestione (vedi Tabella 4.4.1 e seguenti) di ogni singola stazione con i contributi CONAI. Nemmeno potenziando e migliorando il conferimento dei rifiuti, si potranno coprire gli alti costi di gestione. Va di pari passo che a fronte di un miglioramento del servizio corrisponda un aumento dei costi. Probabilmente si potranno realizzare economie di scala e raggiungere quote di copertura del 15%-20% dei costi, un buon traguardo indubbiamente!

Negli ultimi anni il CITS si è distinto per l'elevata quantità di contributi CONAI che ha ricevuto rispetto gli altri consorzi della Provincia di Torino, soprattutto per carta e cartone, grazie al progetto "Cartilio", un sistema di raccolta differenziata porta a porta che incontra largo favore tra i cittadini. Un primato che suggerisce due linee d'azione: il potenziamento dei servizi di raccolta differenziata porta a porta per alcune tipologie di rifiuti domestici e dei piccoli e medi esercizi commerciali, quali carta e cartone, vetro, frazione umida e plastica; raccolta presso stazione di conferimento delle altre tipologie di rifiuti, quali verde dello sfalcio per grossi quantitativi, inerti, ingombranti recuperabili e non, oli esausti ed accumulatori, e così via. Se ben organizzata la raccolta porta a porta fa risparmiare tempo all'utente, rende più efficiente la raccolta differenziata e può essere un buon metodo per esercitare il proprio senso civico. Il conferimento in stazione è un costo a carico del cittadino, difficilmente misurabile, che tuttavia si può compensare con la qualità del servizio svolto dal Consorzio e con le economie di scala derivanti dalla gestione di una buona rete di stazioni.

- **Personale addetto alle stazioni di conferimento.** Nell'anno 2003 il CITS ha impiegato circa €58.000,00 per il personale addetto alle stazioni di conferimento, senza considerare i costi indiretti del personale dipendente dell'Ufficio Amministrativo che ne gestisce tutte le attività.

L'attuale soluzione di impiegare sia personale dipendente che delle cooperative sociali si presta ad una serie di considerazioni utili per "pesare" l'opportunità di forme alternative di gestione.

Innanzitutto si è notato che dato un dipendente a tempo indeterminato di III o IV livello o uno a tempo determinato e personale delle cooperative sociali, sicuramente i primi offrono maggiori garanzie nella qualità del servizio. Questo non dipende solo dalle capacità del singolo lavoratore, fattore altrettanto importante, bensì dalle modalità con cui sono gestiti. Infatti i dipendenti, anche quelli a tempo determinato, non essendo soggetti a turn-over frequenti, garantiscono maggior stabilità al contrario degli operai delle cooperative che vengono sostituiti ogni 15-20 giorni. Questo genera problemi di organizzazione del lavoro, di formazione del personale che continuamente viene rimpiazzato, di garanzie per la qualità del servizio erogato, di permanente confusione per gli utenti.

Non è un problema da trascurare anzi uno dei primi da affrontare se si vuole puntare sul miglioramento del servizio erogato dalle stazioni di conferimento.

Un nuovo lavoratore è un costo per l'azienda in termini di tempo per la sua formazione, in termini di rischi che si possono correre per la sua inesperienza, in termini di potenzialità che non si possono sfruttare da subito al 100% perché si necessita di un periodo di pratica. Un nuovo lavoratore è un costo che cresce nel caso di turn-over costante e protratto nel tempo.

Un lavoratore della cooperativa costa al Consorzio circa il 30%-35% in meno di un proprio dipendente a tempo indeterminato ma quasi il 15% in più di un dipendente a tempo determinato (vecchio contratto di collaborazione coordinata e continuativa), senza offrire garanzie di continuità. Se l'intenzione è quella di non impiegare personale dipendente, le agenzie di lavoro interinale propongono contratti di lavoro a tempo determinato senza i rischi del turn-over e reclutano personale qualitativamente migliore rispetto a quello delle cooperative sociali. Per questo il costo orario è più elevato, ma le condizioni salariali del lavoratore sono decisamente migliori, incentivo a più vantaggiose prestazioni lavorative.

La qualità del servizio erogato dai lavoratori delle stazioni di conferimento è legato alla formazione che questi hanno ricevuto per svolgere il proprio lavoro. Fare formazione è un costo a carico del Consorzio, che si ammortizza nell'arco degli anni in cui il lavoratore presta la sua manodopera. La domanda che ci si pone è: al fine di garantire un servizio competitivo, è opportuno impiegare personale qualificato dipendente del CITS o lavoratori appositamente formati delle cooperative sociali?

La risposta non è univoca, si deduce da un'attenta considerazione di questi elementi e dal diverso peso che vi si vuole attribuire:

- la grandezza della stazione consortile (ossia l'entità degli investimenti realizzati e la quantità dei rifiuti conferiti ogni anno rapportata alla media provinciale);
- il monte ore totale di apertura al pubblico della stazione di conferimento e pertanto una valutazione della spesa relativa al personale;
- il grado di automazione dei servizi della stazione (si può far riferimento ai modelli descritti in "Progetto di indirizzo per la gestione del ciclo dei rifiuti", pag. 88 e seguenti);
- le tipologie di rifiuti che vengono raccolti, in relazione alla loro "pericolosità" e alle modalità di conferimento che possono richiedere minore o maggiore presenza di personale;
- il regolamento interno che disciplina l'accesso alla stazione di conferimento, pertanto valutare l'afflusso percentuale di ditte, di proprietari di esercizi commerciali e di privati cittadini. Infatti ciascuna di queste utenze richiede un diverso impegno del personale;
- il potenziale bacino di utenza, così bisogna far riferimento ai progetti di allargamento del raggio di attività delle stazioni consortili e ai criteri di localizzazione;
- la realizzazione di progetti che incentivino il conferimento di rifiuti in stazione, quali ad esempio il progetto "Riciclopoli" su Carignano;
- la qualità e l'immagine del servizio che si vuole offrire agli utenti, e di pari passo il modello gestionale che si intende applicare ossia il soggetto al quale affidare la gestione delle stazioni consortili.

Infine, quali sono i problemi più frequenti che deve affrontare il personale delle stazioni di conferimento?

Innanzitutto non ha mezzi per fronteggiare l'invasione della popolazione nomade, tutt'altro che propensa a rispettare il regolamento interno delle stazioni. Spesso si trova costretta scendere a compromessi per evitare danni peggiori alle strutture e non può

evitare che i nomadi si impadroniscano dei rifiuti già stoccati nei cassoni. I cittadini che sovente assistono al saccheggio temono per la loro sicurezza e preferiscono non accedere alla stazione. Questo è un evidente danno all'immagine delle stazioni consortili e un grave problema per la sicurezza dei cittadini.

Un altro problema è legato all'impossibilità di controllare nel dettaglio i carichi di grandi quantitativi di rifiuti con il rischio di far depositare materiale non consentito. Le ditte conscie di questo limite ne approfittano per liberarsi di carichi impuri. Sovente gli stessi dipendenti sono costretti a rifiutare il conferimento di carichi sospetti portando a motivazione la dubbia provenienza dei materiali. A questo proposito sarebbe opportuno rivedere i regolamenti delle stazioni di conferimento e proibire in generale lo scarico di grandi quantitativi di rifiuti.

- **Centri di costo e centri di ricavo.** Nell'immaginario collettivo sembra difficile sradicare l'idea che le stazioni di conferimento siano delle discariche "un po' meglio organizzate" di quelle tradizionali. Molte delle paure che ostacolano la costruzione di nuove stazioni in aree di facile accesso e propinque ai centri cittadini sono proprio dettate da questa insensata associazione. In alcuni casi la strutturazione e gestione di queste aree non ha fatto che alimentare la visione negativa, a discapito di quelle poche ben organizzate e apprezzate dai cittadini.

Il concetto di "stazioni di conferimento = pattumiera" deve essere poco per volta sostituito con quello di "stazioni di conferimento = centri specializzati nella raccolta differenziata" ossia non solo una voce di costo nel bilancio consortile e a carico dei cittadini ma una voce di ricavo.

Il compito si può affidare ad una campagna di comunicazione chiara, diretta, d'impatto magari fortemente provocatoria verso il comportamento irresponsabile dei cittadini. E' necessario studiare forme di incentivi alla raccolta differenziata, quantificarne l'adesione, evidenziare le richieste che giungono dagli utenti. La comunicazione è la chiave per aprire le porte al dialogo con gli utenti, per evitare il naufragio di progetti ambiziosi sulla costruzione di nuove stazioni di conferimento, per trasformarle in centri di ricavo.

Riferimenti bibliografici

Francia C. (a cura di), *Il costo e gli investimenti dei sistemi di gestione dei rifiuti urbani*, Federambiente, Maggio 1999.

Provincia di Torino, *Programma Provinciale di gestione dei rifiuti – Revisione Gennaio 2000*, Torino 2000.

Provincia di Torino, Osservatorio Rifiuti Provinciale, *Rapporto sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti – Giugno 2003*, Torino 2003.

Regione Veneto, Osservatorio Regionale per la Prevenzione e Protezione ambientale del Veneto, Osservatorio Regionale Rifiuti, *Linee guida per la gestione della tariffa dei rifiuti urbani*, ARPAV 2002.